2.14.4 Dall'annuario statistico del Comune di Genova: acque di prima pioggia

- I dati utilizzati per il conteggio in questo allegato sono ricavati dalla pubblicazione "Genova statistica – Annuario statistico" per gli anni dal 2000 al 2010. Sulla pubblicazione citata, le tavole dei dati meteorologici giornalieri, che compaiono al paragrafo 2.2 (1.2 a partire dal 2007), riportano le precipitazioni giornaliere in mm di pioggia solo a partire dall'anno 2000.

- Il conteggio degli eventi meteorici è stato eseguito in osservanza alla definizione dell'articolo 3 del regolamento regionale 10 luglio 2009 n° 4.

- Per ogni mese, la riga "1" riporta il numero di eventi meteorici con somma di precipitazioni superiore a 5 mm. L'attribuzione di eventi a cavallo tra due mesi è stata fatta in funzione della maggiore entità a favore di un mese o dell'altro.

- Per ogni mese la riga "2" riporta il numero di eventi meteorici con precipitazioni ciascuno inferiore a 5 mm, e con indicata la somma mensile di tali precipitazioni. Per esempio: a gennaio 2000 vi sono stati 2 eventi con precipitazioni inferiori a 5 mm, per un totale di 2,6 mm di pioggia (2 x 2,6).

Tabella 3 - Eventi meteorici e mm di acqua da trattare

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Gennaio 1	2	3	2	0	2	0	1	0	2	4
Gennaio 2	2 x 2,6	1 x 4,6	1 x 2,4	1 x 0,2	4x 11,4	0	1 x 0,2	4 x 2,1	2 x 3,4	1 x 0,2
Febbraio 1	1	4	2	0	1	1	1	2	2	1
Febbraio 2	2 x 2,4	1 x 0,2	4 x 4,8	0	3 x 1,6	1 x 3,0	3 x 5,6	5 x 4,6	1 x 4,2	1 x 0,4
Marzo 1	2	5	3	1	3	1	3	1	2	4
Marzo 2	3 x 1,4	3 x 2,6	0	2 x 3,4	3 x 4,0	3 x 2,6	3 x 3,0	1 x 0,2	4 x 2,4	1 x 0,2
Aprile 1	5	4	1	4	4	2	1	1	4	2
Aprile 2	1 x 0,4	4 x 3,2	3 x 2,4	0	2 x 0,6	2 x 1,6	3 x 5,4	3 x 4,4	0	3 x 6,6
Maggio 1	2	1	2	2	1	2	1	3	2	1
Maggio 2	2 x 2,4	5x 14,2	4 x 6,2	2 x 0,6	1 x 1,2	2 x 0,4	3 x 2,8	1 x 3,8	1 x 3,0	2 x 1,4
Giugno 1	1	2	1	1	0	1	0	2	2	0
Giugno 2	2 x 4,0	2 x 5,4	1 x 1,6	1 x 0,2	4 x 6,0	2 x 6,0	1 x 2,0	1 x 4,0	1 x 1,0	3 x 7,4
Luglio 1	1	1	3	2	0	2	3	0	0	0
Luglio 2	1 x 3,4	3 x 5,3	1 x 2,6	1 x 1,4	1 x 3,0	1 x 0,8	0	1 x 0,4	0	1 x 0,4
Agosto 1	3	1	5	0	2	2	4	2	0	1
Agosto 2	1 x 2,6	2 x 2,2	1 x 0,4	1 x 0,6	2 x 1,6	3 x 1,6	1 x 3,8	4 x 3,4	1 x 0,1	1 x 2,0
Settembre 1	2	2	4	4	2	3	2	2	5	2
Settembre 2	2 x 0,8	2 x 1,2	1 x 2,2	1 x 0,2	3 x 1,4	1 x 0,6	1 x 2,0	1 x 3,0	1 x 0,2	0
Ottobre 1	3	1	3	6	2	2	3	1	2	3
Ottobre 2	3 x 7,0	3 x 6,4	0	1 x 2,8	3 x 5,4	1 x 1,0	2 x 4,0	1 x 4,0	4 x 5,6	2 x 0,4
Novembre 1	5	3	2	4	2	4	3	1	2	3
Novembre 2	1 x 2,2	2 x 0,8	2 x 1,8	0	2 x 0,8	1 x 1,0	0	2 x 3,8	2 x 1,2	4 x 5,2
Dicembre 1	4	0	3	2	2	0	3	1	1	3
Dicembre 2	2 x 1,4	1 x 1,6	3 x 9,4	1 x 0,2	2 x 1,0	3 x 3,2	1 x 0,4	2 x 2,4	4 x 4,0	3 x 2,2
mm TOTALI 1	**155**	**135**	**155**	**130**	**105**	**100**	**125**	**80**	**120**	**120**
mm TOTALI 2	**30,6**	**47,7**	**33,8**	**13,4**	**38,0**	**18,6**	**29,2**	**36,1**	**25,1**	**26,6**
mm TOT. 1+ 2	**186**	**183**	**189**	**143**	**143**	**119**	**154**	**116**	**145**	**147**

Dato medio teorico ricavabile da utilizzare per il conteggio annuale: 153 mm di pioggia.

3 ORGANIZZAZIONE GENERALE

3.1 L'organizzazione

L'organizzazione fa capo ad un Presidente, supportato in staff da diversi uffici (ad esempio, lo staff del presidente, il servizio comunicazioni, etc.), dal quale dipende il Segretario generale che supportato in staff dal servizio legale e dall'ufficio di segreteria generale, coordina le quattro direzioni:

- amministrazione, finanza e controllo,
- gestione del territorio,
- tecnica,
- pianificazione e sviluppo.

Si veda in proposito l'allegato 3.

3.2 Il sistema di gestione ambientale

L'autorità portuale di Genova ha ottenuto nel 2005 la certificazione del proprio sistema di gestione ambientale, riconosciuto come conforme alla norma internazionale ISO 14001 in versione del 2004.

3.2.1 Generalità

La documentazione descrittiva del Sistema di Gestione Ambientale è divisa in:

- Documento di Politica ambientale,
- documenti prescrittivi (Manuale, Procedure e modulistica in bianco),
- documenti di registrazione (modulistica compilata),
- documenti di riferimento cartacei o elettronici, contenenti le informazioni necessarie per l'esecuzione dei processi di sistema, compresi quelli cogenti applicabili come, ad esempio, i testi di legge e i regolamenti dell'APG.

La documentazione prescrittiva include le seguenti Procedure:

- PGA 3.1 – Aspetti Ambientali
- PGA 3.2 – Prescrizioni legali ed altre
- PGA 3.3 – Obiettivi, traguardi, programmi
- PGA 4.2 – Formazione del personale
- PGA 4.3 – Comunicazioni
- PGA 4.5 – Controllo della documentazione
- PGA 4.6.1 – Colmate
- PGA 4.6.2 – Dragaggi
- PGA 4.6.3 – Rilascio delle concessioni
- PGA 4.6.4 – Gestione dei rifiuti

- PGA 4.6.5 – Acque superficiali e sedimenti
- PGA 4.6.6 – Energia, combustibili, etc.
- PGA 4.7 – Emergenze
- PGA 5.2 – Valutaz. Rispetto prescrizioni
- PGA 5.3 – NC-AC-AP
- PGA 5.4 – Registrazioni ambientali
- PGA 5.5 – Audit interno;

e la documentazione prescrittiva necessaria all'organizzazione per assicurare l'efficace pianificazione, funzionamento e controllo dei suoi processi (documenti di riferimento), tipo:

- piano gestione raccolta rifiuti DGR 1145 – l'ultimo aggiornamento triennale è del maggio 2012, la prossima scadenza è prevista per maggio 2015;
- regolamento per la gestione dei rifiuti prodotti etc. – settore terra,
- contratto pluriennale con GE.AM.,
- contratto con SEPG.

Sono documenti di registrazione:

- MOD 3.1 – Aspetti ambientali;
- MOD 3.2 – Prescrizioni ambientali;
- Documento di programmazione ambientale dell'anno in corso;
- Piano di formazione ambientale per l'anno in corso;
- Fascicoli Individuali dei dipendenti (informatici);
- Comunicazioni ambientali interne ed esterne (protocolli);
- MOD 4.5, elenco dei documenti prescrittivi;
- MOD 4.5.1, risultanze delle sorveglianze periodiche effettuate presso i fornitori di servizi sensibili dal punto di vista ambientale;
- MOD 4.6.1 - Registrazioni inerenti l'attività di colmata;
- Registrazioni inerenti l'attività di dragaggio;
- Concessioni, autorizzazioni, permessi;
- Registrazioni dell'attività di gestione dei rifiuti;
- Registraz. dell'attività di controllo delle acque e dei sedimenti;
- MOD 4.7 – Emergenze;
- MOD 5.2 – Valutazione del rispetto delle prescrizioni;
- MOD 5.3.1 – Rapporto di NC/AC;
- MOD 5.3.2 – Rapporto di AP;
- MOD 5.4 – Elenco dei documenti di registrazione;
- MOD 5.5.1 – Programma di audit;
- MOD 5.5.2 – Rapporto di audit;
- Verbali di Riesame della Direzione.

3.2.2 Prescrizioni legali aventi valenza ambientale

Argomento	Prescrizioni
1. Prescrizioni generali	Piano Regolatore Generale del Comune di Genova (PRG). Piano Regolatore Portuale del Porto di Genova (PRP). Piano Territoriale di Coordinamento della Costa (PTCC). Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP). Piano Territoriale di Coordinamento degli Insediamenti Produttivi (PTCIP). Legge 11/02/94 n. 109 "Legge quadro in materia di lavori pubblici". Legge 84/94 "Riordino della legislazione in materia portuale", così modificata dal D.L. 21 ottobre 1996, n.535 convertito, con modificazioni, in Legge 23 dicembre 1996, n.647 e dal D.L. 30 dicembre 1997, n.457 convertito con modificazioni, in Legge 28 febbraio 1998, n.30. L.R. 21/06/99 n. 18 "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia". L. R. 20/12/99 n. 41 "Integrazione della legge regionale 21 giugno 1999, n. 18 (Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli Enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia).
2. Concessione edilizia e agibilità	LEGGE 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche: Legge urbanistica. LEGGE 5 novembre 1971, n. 1086: Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica. LEGGE 8 gennaio 1977, n. 10: Norme per la edificabilità dei suoli. LEGGE 28 Febbraio 1985, n.47: Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive (G.U. n. 53 del 2-03-1985). DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 22 aprile 1994, n. 425: Regolamento recante disciplina dei procedimenti di autorizzazione all'abitabilità, di collaudo statico e di iscrizione al catasto (N.B.: Il presente decreto è stato abrogato dall'art. 136, comma 2, lett. m), D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, a decorrere dal 1° gennaio 2002). DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 6 giugno 2001, n. 380: Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia).
3. C.P.I. e prevenzione incendi	D.P.R. 1 agosto 2011 , n. 151. "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122". DM 10/03/1998. Regolamento RT-09 di Accredia revisione 0. Vale per i certificati secondo UNI EN ISO 14001:2004.
4. Impianti di riscaldamento	LEGGE n°10 del 09 gennaio 1991: Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale. Decreto presidente repubblica 26 agosto 1993, n. 412 modificato da decreto presidente repubblica 21 dicembre 1999, n. 551: "Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10". D.M. 17 marzo 2003 "Aggiornamenti agli allegati F e G del D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412". UNI 10389-1:2009, "Analisi dei prodotti della combustione e misurazione in opera del rendimento di combustione". D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.
5. Sostanze pericolose	DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n° 81 e s.m.i. REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006 del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE, REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006. e s.m.i., tra cui il REGOLAMENTO (UE) N. 453/2010 del 20 maggio 2010 recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH). DECRETO del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 gennaio 2011, n. 20. "Regolamento recante l'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti di cui devono dotarsi gli impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori".

Argomento	Prescrizioni
6. Emissioni gassose e qualità dell'aria	DPCM 28/03/1983 "Limiti massimi di accettabilità delle concentrazioni e di esposizione relativi ad inquinanti dell'aria nell'ambiente esterno". DECRETO MINISTERIALE 25 agosto 2000: "Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinamenti, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203". D.M. 2/04/2002 n. 60 "Recepimento della direttiva 1999/30/ CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità dell'aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio". DECRETO MINISTERIALE 1 ottobre 2002, n. 261, "Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351". (GU n. 272 del 20 novembre 2002)". D. Lgsl. 6 novembre 2007 n° 2005 "Attuazione della Direttiva 2005/33/CE che modifica la direttiva 1999/32/CE in relazione al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo. D. Lgsl. 3 aprile 2006, n° 152. "Norme in materia ambientale" e s.m.i. "Testo Unico" Racc. Commissione del 21 dicembre 2009 sull'attuazione sicura dell'uso dei combustibili a basso tenore di zolfo nelle navi ormeggiate nei porti comunitari. D. Lgsl. 29 giugno 2010, n. 128. "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69". Provvedimenti dirigenziali della provincia di appartenenza. Per Liguria: DGR 1260 del 29-10-2010 "Rinnovo autorizzazioni generali alle emissioni in atmosfera, art 272 d.lgsl. 152/2006". D.G.P. Giunta Provinciale n° 183, prot. 0143284/2011, Contributi di spese dovute dai richiedenti nei procedimenti do competenza della Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti. Impianti di emergenza e sicurezza. Autorizzazione alle emissioni. Riscontro a quesito della provincia di Genova (nota prot. 142839 del 16 novembre 2010) prot. DVA – 2011 – 0003577 del 15/02/2011 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.
7. Emissioni acustiche	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 Marzo 1991. Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitavi e nell'ambiente esterno. Legge 26 Ottobre 1995, n°447. Legge quadro sull'inquinamento acustico. D.M. 11/12/96 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo". Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 14 Novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti". Decreto Ministro dell'Ambiente 16 Marzo 1998. Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico. D.P.R. 18/02/98 n. 459 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della L. 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario". Legge Regionale 20 Marzo 1998, n°12 – Disposizioni in materia d'inquinamento acustico. Deliberazione della Giunta Regionale 18 Dicembre 1998, n° 2510. "Definizione degli indirizzi per la predisposizione di regolamenti in materia di attività all'aperto e di attività temporanea di cui all'art.2, comma 2, lettera I), LR 12/98". Delib.G.R. 23/12/99 n. 1585 "Definizione dei criteri per la classificazione acustica e per la predisposizione e adozione dei piani comunali di risanamento acustico - Soppressione artt. 17 e 18 delle disposizioni approvate con Delib.G.R. 16 giugno 1995, n. 1977". Delibera Giunta Regionale 28 Maggio 1999, n° 534: Criteri per la redazione della documentazione di clima acustico ai sensi dell'art.2, comma 2, della LR 12/98. Decreto del Dirigente Settore Politiche e programmi Ambientali 13 Gennaio 2000, n°18. Approvazione schede di rilevamento dell'inquinamento acustico. Soppressione allegato 3 della DGR 1977/1995. Delibera del Consiglio Comunale del 5 marzo 2002 n. 31 con approvazione della giunta provinciale del 24 aprile 2002 n. 234 riguardante la zonizzazione acustica del Comune di Genova, entrata in vigore 11 maggio 2002. Decreto Legislativo 4 settembre 2002, n. 262, di "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto", (Suppl. Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 273 del 21 novembre 2002).
8. HCFC sostanze lesive per l'ozono nei condizionatori	D.P.R. 15 febbraio 2006, n.147 "Regolamento concernente modalità per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore, di cui al regolamento (CE) n. 2037/2000". Reg. (CE) N. 1005/2009 del 16 settembre 2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.
9. Materiali contenenti amianto	Deliberazione della Giunta Regionale, n°155, del 09/02/2001- Piano Regionale amianto. Termini per la presentazione delle schede di autonotifica e di aggiornamento della presenza di manufatti contenenti amianto.
10. Valutazione d'impatto ambientale	D.P.C.M. 10/08/88 n. 377 "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349". D.P.C.M. 27/12/88 "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità". D.P.R. 8.11.1991 N 435 "Approvazione del regolamento per la sicurezza della navigazione e della vita umana in mare". D.P.R. 11/02/98 "Disposizioni integrative del D.P.C.M. 10/08/88 n. 377". D.P.R. 3/07/98 "Termini e modalità dello svolgimento della procedura di valutazione di impatto ambientale per gli interporti di rilevanza nazionale". L. R. 30/12/1998 n. 38 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale". D.P.R. 2/09/99, n. 348 "Regolamento recante norme tecniche concernenti gli studi di impatto ambientale per talune categorie di opere". Legge 31/10/03, n. 306 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee. Legge comunitaria 2003". d. Lgsl. 3 aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale".

Argomento	Prescrizioni
11. Gestione dei rifiuti	Convenzione Internazionale " MARPOL 73/78" recepita dall'Italia con Legge 29.09.1980, n° 662 ed in particolare l'Annesso V alla suddetta Convenzione che stabilisce il divieto di versare in mare, nelle aree speciali di cui all'art.5, rifiuti di qualsiasi tipo ad eccezione di quelli alimentari che possono essere scaricati, opportunamente trattati, in mare a distanza non inferiore alle 12 miglia dalla costa più vicina. Inoltre l'art.7 sempre dell'Annesso V che prevede l'impegno dei Governi contraenti ad assicurare l'installazione nei porti di impianti di raccolta di rifiuti adeguati ai bisogni delle navi che utilizzano detti porti senza ritardi indebiti per le suddette navi. Regolamento di esecuzione al Codice della Navigazione (parte marittima) che all'art. 77, fa divieto di tenere rifiuti accumulati a bordo delle navi e dei galleggianti nonché di gettarli negli ambiti terrestri o acquei del porto; inoltre all'art.82 del citato Regolamento che fa obbligo a coloro che hanno effettuatole operazioni portuali di provvedere alla pulizia degli specchi acquei e delle banchine. Delib.C.I. 27/07/84 "Disposizioni per la prima applicazione dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, concernente lo smaltimento dei rifiuti". D.Lgs 24/06/03 n. 182 "Gestione dei rifiuti in ambito portuale". D.M. 14.11.94 emanato dal Ministro dei Trasporti e della Navigazione, ai sensi dell'art. 6 della Legge 84/94, che al punto B dell'art.1 prevede i servizi di interesse generale nei porti da fornire a titolo oneroso all'utenza portuale. D.M. 1/04/98 n. 145 "Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e), e comma 4, del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22. D.M. 1/04/98 n. 148 "Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m), e 18, comma 4, del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22". Circ. Min. Ambiente-Industria 4/08/98, n. GAB/DEC/812/98 "Circolare esplicativa sulla compilazione dei registri di carico e scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati". Ordinanza 21 Aprile 1999, Modifiche all'Ordinanza Ministeriale 10 Maggio 1973 recante: " Disciplina sanitaria della somministrazione agli animali dei rifiuti alimentari e non di qualunque provenienza e di alcuni prodotti di origine animale". Inoltre la Comunicazione del Ministero della Sanità su chiarimenti in merito alla succitata Ordinanza. D.M. del 22.05.2001 "Misure relative alla gestione e alla distruzione dei rifiuti alimentari prodotti a bordo di mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali". D. Lgsl. N° 182 del 24 giugno 2003, "Attuazione della Direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per rifiuti prodotti da navi Legge del 27/02/04 n. 47 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 355 recante proroga dei termini previsti da disposizioni legislative". DECRETO LEGISLATIVO 27 gennaio 1992, n. 95: Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati. DECRETO MINISTERIALE 16 maggio 1996, n. 392: Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli oli usati. Contratto di Servizio tra Autorità Portuale di Genova e Gestioni Ambientali – GEAM – S.P.A. Regolamento per la gestione dei rifiuti prodotti nelle aree demaniali marittime gestite dall'Autorità Portuale Di Genova, del 23 marzo 2001. Contratto tra APG e Servizi Ecologici per il ramo-mare. Piano di gestione per la raccolta dei rifiuti da nave e dei residui di carico, D.G.R.L. N° 1145 del 15/10/2004 e tutte successive modifiche ed integrazioni. D. Lgsl. 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale". Decreto del Ministero dell'Ambiente 17 dicembre 2009 sull'Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti denominato SISTRI, che stabilisce modalità di attivazione, costi e data di operatività del SISTRI, scaglionata sulla base delle caratteristiche dimensionali e delle attività svolte dai soggetti obbligati" e s.m.i.
12. HFC sostanze aventi effetto serra presenti nei condizionatori	REGOLAMENTO (CE) n. 842/2006 del 17 maggio 2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra. REGOLAMENTO (CE) N. 1494/2007 del 17 dicembre 2007 che stabilisce, conformemente al regolamento (CE) n. 842/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, la forma delle etichette e i requisiti di etichettatura ulteriori per i prodotti e le apparecchiature contenenti taluni gas fluorurati ad effetto serra D.P.R. 43 del 27 gennaio 2012, "Regolamento recante attuazione del regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra" e ss.mm.ii.
13. Impianti a rischio di incidente rilevante	D.P.C.M. 31 marzo 1989 Applicazione dell'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, concernente rischi rilevanti connessi a determinate attività industriali. Pubblicato nella G.U. 21 aprile 1989, n. 93, S.O. DECRETO MINISTERIALE 8 agosto 1995 "Modificazioni e integrazioni al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 marzo 1989 recante applicazione dell'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, concernente rischi rilevanti connessi a determinate attività industriali, e al decreto del Ministro dell'ambiente 20 maggio 1991 recante modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175. Pubblicato sulla G.U. 5 settembre 1995, n. 207. DECRETO MINISTERIALE 5 novembre 1997 "Modalità di presentazione e di valutazione dei rapporti di sicurezza degli scali merci terminali di ferrovia". Pubblicato nella G.U. 23 gennaio 1998, n. 18, S.O., ed emanato dal Ministero dell'ambiente. DECRETO MINISTERIALE 20 ottobre 1998. Misure di sicurezza per gli scali merci terminali di ferrovia non ricompresi nel campo di applicazione del D.M. 5 novembre 1997. Pubblicato nella G.U. 7 novembre 1998, n. 261. DECRETO LEGISLATIVO 17 agosto 1999, n. 334 (1). "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose". Pubblicato nella G.U. 28 settembre 1999, n. 228, S.O. DECRETO MINISTERIALE 16 maggio 2001, n. 293. "Regolamento di attuazione della direttiva 96/82/CE, relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose". Pubblicato nella G.U. 18 luglio 2001, n. 165. DECRETO LEGISLATIVO 21 settembre 2005 n. 238 (Seveso-ter).

Argomento	Prescrizioni
14. Radiazioni elettromagnetiche	D.P.C.M. 23/04/92 "Limiti massimi di esposizione ai campi elettrici e magnetici generati alla frequenza industriale nominale (50 Hz) negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno". D.M. 10/09/98 "Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana". Decreto Dirigenziale Regione Liguria 16/05/00 n.1048. "L.R. n. 41/1999 e successive modifiche ed integrazioni. Definizione del contenuto delle perizie giurate per l'installazione di nuovi impianti di teleradiocomunicazione e per i predetti impianti già in esercizio". L. 22/02/01 n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici". D.P.C.M. 08/07/03 n. 199 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz". D.P.C.M. 08/07/03 n. 200 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".
15. Siti inquinati	DECRETO MINISTERIALE 25 ottobre 1999, n. 471: "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni". DECRETO LEGGE 16 giugno 2000, n. 160: "Differimento del termine per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 2000, n. 224". LEGGE 28 luglio 2000, n. 224: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 giugno 2000, n. 160, recante: "Differimento del termine per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati". d. Lgsl. 3 aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale".
16. Qualità delle acque superficiali	Legge 31/12/1982 n. 979"Disposizioni per la difesa del mare". L.R 01/09/82 n. 38 "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano nelle pubbliche fognature". Legge Regionale 16 Agosto 1995, n° 43 – Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela della acque dall'inquinamento. L.R. 28/04/99 n. 13 "Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa, ripascimento degli arenili, protezione e osservazione dell'ambiente marino e costiero, demanio marittimo e porti". Contratto tra APG e Servizi Ecologici per il ramo-mare. Decreto legislativo n° 152 del 3 aprile 2006: "Norme in materia ambientale". Regolamento regionale 10 luglio 2009 n° 4, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne (Legge regionale 28 ottobre 2008 n° 39).

3.3 Concessioni e disciplinari di utilizzo delle aree demaniali

Il Demanio Marittimo costituisce un ramo del Demanio pubblico dello Stato Italiano, oggi gestito dalle regioni di appartenenza, per tramite dei singoli comuni.

Nell'ambito di tale giurisdizione sono esclusi i demani marittimi che sono gestiti direttamente dalle autorità portuali.

L'Autorità Portuale di Genova, APG, gestisce la parte di Demanio Marittimo di sua specifica competenza, non gestita dal Comune di Genova (da Punta Vagno al Rio Lavandé).

APG amministra, secondo l'articolo 30 del Codice della Navigazione (CN per brevità), tramite la struttura Demanio la parte generale, mentre i compiti di vigilanza e di sicurezza, sia in terra sia in mare, sono garantiti dalla Capitaneria di Porto, che svolge i compiti di Polizia Giudiziaria.

Il Demanio Marittimo gestito da APG è fortemente antropizzato, e pertanto dotato di numerose strutture portuali artificiali, salvo alcune limitatissime zone che sono ancora adibite a spiagge, come ad esempio nell'area di Pegli e di Voltri.

Tale Demanio Marittimo è gestito dal Servizio Atti Autoritativi e Demanio della Direzione Gestione del Territorio; l'attività consiste nel:

1) rilascio di concessioni, a fronte del ricavo di veri e propri canoni annuali, in base alle istanze ricevute ex-art. 36 del CN; sono essenzialmente di due tipi:
    a) per licenza, le più semplici, della durata massima di quattro anni, a organizzazioni che gestiscono aree limitate, o comunque strutture di ridotte dimensioni, come ad esempio semplici magazzini,
    b) per atto formale, della durata di più di quattro anni, allo scopo di garantire al concessionario una durata sufficiente alla copertura economica dell'investimento (ammortamento);
2) rilascio dei verbali di consegna ex-articolo 34 del CN per le Amministrazioni dello Stato,
3) ripascimenti o estrazioni di sabbia,
4) amministrazione di beni patrimoniale disponibili e degli alloggi di servizio,
5) autorizzazioni e nulla-osta derivanti dal CN (manifestazioni, gare, occupazioni provvisorie, passi carrai, uso di fiamma, etc.),
6) adempimenti e relazioni demaniali con la Pubblica Amministrazione,
7) sorveglianza dei beni e delle pertinenze demaniali marittime e provvedimenti ingiuntivi.

I concessionari delle aree demaniali di competenza APG sono poco meno di 800, dei quali un centinaio per atto formale e il resto in licenza. L'elenco dettagliato ed aggiornato è disponibile presso l'U.O. Demanio dell'APG.

I criteri di rilascio delle concessioni sono basati su:

a) le destinazioni d'uso previste dal PRP, Piano Regolatore Portuale,

b) la disponibilità, che si evince dal POT, Piano Operativo Triennale, e dallo stato di occupazione.

Il meccanismo di rilascio si basa sui seguenti atti formali:

a) presentazione dell'istanza documentata da parte dell'aspirante concessionario,
b) apertura del Procedimento Amministrativo da parte di APG (Legge 241/90), con richiesta in linea generale di Conferenza dei Servizi interna;;
c) concertazione dei pareri in conferenza dei servizi interna ad APG (Decreto interno n° 375/96), con concertazione del verbale di conferenza; in conferenza dei servizi sono sempre convocati la AMB e la Capitaneria di Porto;
d) verbalizzazione della conferenza dei servizi;
e) valutazione della pratica da parte del Comitato portuale;
f) in caso di parere favorevole del Comitato Portuale, presentazione della pratica al Presidente per la firma (in caso di atti pluriennali), è prevista anche la firma di un ufficiale Rogante;
g) in caso di esito positivo, la pratica è inviata al concessionario per la concertazione delle firme; l'istante restituisce poi al SAAD i documenti di sua competenza che danno evidenza oggettiva, ad esempio, del versamento della cauzione del pagamento del canone, e di altri atti formali e sostanziali a suo carico;
h) in caso di esito positivo, la pratica, è registrata all'Ufficio del Registro;
i) infine la pratica si porta all'Agenzia delle Entrate per la registrazione e il pagamento dell'imposta di registro;
j) in caso di esito negativo, l'istante può rivolgersi al TAR o al Capo dello Stato.

In caso di particolare urgenza, il Demanio può accogliere atti di anticipata occupazione, previo stipula di un atto di sottomissione da parte del richiedente.

3.4 Le principali attività in concessione

Si presentano le principali attività portuali:

1) il Voltri terminal Europa, con una superficie di circa 1.200.000 m^2, di cui 700.000 di piazzali dedicati alla movimentazione di container. Il terminal ha due poli di attività: il terminal container, con una potenzialità di circa 1 milione di TEU/anno e quello Ro-Ro, dedicato al servizio rotabili, autovetture, e veicoli commerciali.

2) Il Terminal Petroli di Multedo, che presenta un'area complessiva di 345.000 m^2, e 211.000 m^2 di specchi acquei, dotato di cinque pontili e due accosti off-shore, nei quali si sbarcano prodotti petrolchimici di varie tipologie.

3) Il terminal Ignazio Messina, nuovamente presente dal 1996, con una superficie scoperta di 147.140 m^2, e una superficie coperta di 14.380 m^2.

4) Il Terminal SECH spa, che gestisce la calata Sanità e ha un traffico di 240.000 TEU/anno, in esercizio dal 1988.

5) Il terminal San Giorgio, in cui si svolge attività di sbarco/imbarco di container e merci varie.

6) Terminal Frutta Genova, ubicato a Ponte Somalia, con una superficie di circa 52.000 m^2.

7) Il Terminal Prodotti Forestali, con una superficie di circa 16.500 m^2.

8) Il Genova Metal Terminal e Rebora, ubicato tra calata Ignazio Inglese e Ponte Etiopia, con uno sviluppo di circa 200.000 m^2, di cui 30.000 coperti, che si occupa di linee miste container e merci varie, prodotti siderurgici, coloniali (caffè e cacao), materiali non ferrosi.

9) Terminal Rinfuse spa, che segue il ciclo completo dei servizi portuali di sbarco, deposito, movimentazione per ogni genere di rinfuse solide.

10) Il Terminal Grimaldi, dedicato al traffico Ro-Ro.

11) Il Terminal Crociere e il nuovo Terminal Traghetti, con 9.000 m^2 di superficie coperta e più di 300 navi passeggeri all'anno. Il terminal Traghetti è ubicato a Calata Chiappella e si sviluppa su 160.000 m^2 di superficie.

12) Le Riparazioni Navali, con 400.000 m^2 di superficie comprendente i centri Gadda, Giano e Levante, con 2.710 metri di banchine. Le aziende più importanti impegnate in tale settore sono circa 50, divise in cantieri di allestimento e riparazione, imprese di carpenteria metallica, elettrochimiche ed elettroniche, imprese di lavori in legno ed arredamento, imprese di picchettaggio, di pitturazione, di impianti sanitari, pavimentazione e sabbiatura.

3.5 Situazioni di emergenza

Risultano attualmente individuati i seguenti scenari di emergenza e i relativi piani di intervento.

Tab. 10 – Attuale gestione delle situazioni di emergenza

Emergenze	Documenti di riferimento
Emergenze industriali	R.I.S.P. Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (in fase di redazione da parte del'utenza portuale) Piano di Emergenza di area portuale
Emergenze nelle aree comuni gestite da APG	Piano di Emergenza di area portuale (della Capitaneria di Porto)
Versamento di sostanze inquinanti a terra	Piano di emergenza a terra e Contratto con la società GEAM
Versamento di sostanze inquinanti in mare	Piano di emergenza per fronteggiare gli inquinamenti marini da idrocarburi e da altre sostanze nocive nell'area di giurisdizione del Compartimento Marittimo di Genova (ed. 2001, della Capitaneria di Porto – Sezione Ambiente)
Versamenti limitati di sostanze inquinanti in mare	Procedure della SEPG.
Rischi connessi alla security	Piano integrato di sicurezza del porto di Genova (in fase di redazione)
Sisma e alluvione	Piano di protezione Civile della Provincia di Genova
Incendio negli uffici o in officina	Piano di emergenza interno

4 INDIVIDUAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

4.1 Elenco delle singole attività e servizi

Proprie, con controllo diretto:

Attività amministrativa d'ufficio,
Raccolta rifiuti e nettezza urbana,
Pulizia delle acque portuali,
Gestione delle fognature,
Colmate,
Dragaggi,
Illuminazione,
Edifici, riscaldamento edifici e servizi generali,
Trasporti con mezzi APG (auto APG).

Altrui, con possibilità da parte di APG di esercitare un controllo indiretto o un'influenza:

Terminal con Depositi Petrolchimici
Riparazioni Navali
Terminal Container
Terminal Rinfuse
Altri Terminal
Traffico stradale
Traffico ferroviario
Attività commerciali (negozi, supermercati, etc.etc.)
Turismo
Attività dei privati cittadini.

4.2 Aspetti ambientali associati

Nella presente trattazione si elencano ora gli aspetti ambientali che sono normalmente trattati nella casistica di aziende industriali e/o a carattere amministrativo.

Nelle pagine seguenti, tenendo conto delle varie situazioni, elencate e definite alla pagina successiva, si va, per mezzo di semplici matrici, ad analizzare le attività e servizi rispetto sia agli aspetti possibili che alle tre diverse condizioni, ottenendo così l'individuazione degli aspetti ambientali.

1. Consumo di combustibili.
2. Consumo di energia elettrica.
3. Consumo d'acqua.
4. Consumo e movimentazione di sostanze e preparati pericolosi.
5. Effetto visivo (paesaggio).
6. Emissioni acustiche e/o vibrazioni.
7. Emissioni gassose convogliate in atmosfera.
8. Emissioni gassose diffuse in atmosfera.
9. Gestione di rifiuti.
10. Inquinamento del suolo e del sottosuolo.
11. Odori.
12. Presenza di apparecchiature contenenti sostanze lesive per la fascia di ozono.*
13. Presenza di apparecchiature contenenti PCB/PCT.*
14. Presenza di manufatti contenenti amianto.
15. Presenza di fonti di radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti.*
16. Presenza di fonti di radiazioni elettromagnetiche ionizzanti.*
17. Qualità delle acque superficiali e dei sedimenti marini.
18. Scarichi civili dell'APG.
19. Serbatoi interrati*.

*** NOTA BENE**: nel caso di attività altrui, APG non considera tali aspetti, perché non di competenza APG.

4.3 Definizioni

A) Direttamente dalla Norma UNI EN ISO 14001/2004 si riportano le definizioni fondamentali.

Ambiente: Contesto nel quale un'organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.

Nota In questo caso, il contesto si estende dall'interno di un'organizzazione al sistema globale.

Aspetto ambientale: elemento delle attività o dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione (3.16) che può interagire con l'ambiente;

Nota Un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che ha, o può avere, un impatto ambientale significativo.

Impatto ambientale: qualunque modificazione dell'ambiente (3.5), negativa o benefica, causata totalmente o parzialmente dagli aspetti ambientali (3.6) di un'organizzazione.

B) In relazione alle attività e ai servizi individuati, si riconoscono generalmente tre situazioni diverse.

Condizioni normali: stato ambientale consueto.

Condizioni anomale: stato ambientale, prevedibile/programmabile, differente da quello consueto.

Emergenze: circostanza ambientale critica ipotizzabile, ma non prevedibile/programmabile, che richiede l'intervento immediato per risolvere una situazione di pericolo/disagio estremo.

Le matrici delle pagine successive tengono contro di queste tre diverse condizioni.